Regione Campania
Data: 31/12/2021 15:42:01, PG/2021/0654939

REGIONE CAMPANIA

Strategia Digitale della Regione Campania

Piano di Transizione Digitale 2022-2024

REGIONE CAMPANIA

Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale

Indice dei contenuti

1. PREMESSA 1

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO 1

2.1 CONTESTO NORMATIVO 8
2.2 CONTESTO ORGANIZZATIVO 9
2.3 CONTESTO TECNOLOGICO/DIGITALE 14

3. OBIETTIVI STRATEGICI DELLA REGIONE CAMPANIA 17

4. PROGRAMMI DI DIGITALIZZAZIONE 19

5. FONTI DI FINANZIAMENTO 21

6. MODELLO DI GOVERNANCE 23

Indice delle figure

Figura 1 – Struttura del Digital Compass 2030 1
Figura 2 – Elementi costitutivi Piano Triennale 2021-2023 AgID 3
Figura 3 – Organigramma Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale 11
Figura 4 – Mappa degli Applicativi 15
Figura 5 – Risultati dello studio condotto su 53 Enti locali campani. Infrastrutture 16
Figura 6 – Risultati dello studio condotto su 53 Enti locali campani. Competenze 17
Figura 7 – Obiettivi strategici di Regione Campania 18
Figura 8 – Programmi di digitalizzazione di Regione Campania 19
Figura 9 – Modello di Governance 24

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Struttura Amministrativa della Giunta Regionale della Campania 10
Tabella 2 – Mappatura Ambiti ed Ecosistemi 14
Tabella 3 – Attività svolte per singola struttura organizzativa 25
Tabella 4 – Azioni e responsabilità per ciascun ruolo afferente alla struttura 27
Tabella 5 – Indicatori 27

REGIONE CAMPANIA

Ufficio Speciale per la crescita e la transizione al digitale

1. Premessa

Il presente documento ha l'obiettivo di definire, con una vista di alto livello, la ***Strategia Digitale di Regione Campania*** in riferimento al *Piano di Transizione Digitale 2022-2024*. Quest'ultimo ha lo scopo di orientare il sistema ICT pubblico della Regione verso uno stato avanzato di digitalizzazione in conformità con le nuove normative Nazionali ed Internazionali (es. Digital Compass 2030 e PNRR). La Regione Campania nel perseguire gli obiettivi dei documenti strategici europei e italiani, ha deciso di tracciare un quadro di riferimento generale in cui le singole iniziative possano trovare una necessaria coerenza ed un adeguato coordinamento attraverso la definizione e successiva adozione di un documento di dettaglio (Piano ICT Regionale) al fine di fornire una vista puntuale sull'insieme di progetti che saranno attivati allo scopo di raggiungere gli obiettivi e programmi definiti a livello strategico.

2. Contesto di Riferimento

Il **"2030 Digital Compass", il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021 – 2023, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Strategia Cloud Italia e gli indirizzi del Dipartimento per la Transizione digitale** individuano le direttrici di intervento di medio lungo periodo che favoriscono, in ottica "utente-centrica", l'adozione di nuovi modelli di funzionamento a livello di sistema ICT pubblico. Tali direttrici di intervento si basano su elementi di maggior "sinergia e collaborazione" fra le Pubbliche Amministrazioni, finalizzati a mettere a fattor comune infrastrutture IT, applicazioni ma, soprattutto, modelli operativi IT evoluti per il contesto pubblico.

La Commissione europea ha presentato la comunicazione dal titolo **"Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale",** in cui espone la sua visione per la piena digitalizzazione dell'Europa, da conseguire entro la fine dell'attuale decennio. Tale strategia ha definito un programma di riforma volto alla trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, già avviato con i progetti legislativi presentati dalla Commissione nel corso del 2020: il Data Governance Act, il Digital Services Act, il Digital Markets Act e la Cybersecurity Strategy. Il Digital Compass si struttura quindi rispetto a quattro punti cardinali:

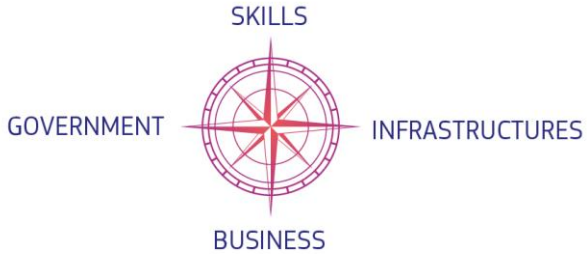


Figura 1 – Struttura del Digital Compass 2030

1. **GOVERNMENT: Digitalizzazione dei servizi pubblici**. Entro il 2030, tutti i principali servizi pubblici dovrebbero essere disponibili online; tutti i cittadini dovranno avere accesso al proprio

Fascicolo Sanitario Elettronico - FSE; l'80% dei cittadini dovrebbe utilizzare una soluzione di identità digitale. I servizi di facile utilizzo consentiranno ai cittadini di tutte le età e alle imprese di tutte le dimensioni di influenzare la direzione e i risultati delle attività governative in modo più efficiente e di migliorare i servizi pubblici. Il "governo come piattaforma", come nuovo modo di costruire servizi pubblici digitali, fornirà un accesso olistico e facile ai servizi pubblici con una perfetta interazione di capacità avanzate, come l'elaborazione dei dati, l'intelligenza artificiale e la realtà virtuale. Interessante anche l'enfasi posta dal Digital Compass sullo sviluppo di "villaggi intelligenti", comunità nelle aree rurali che utilizzano soluzioni innovative per migliorare la propria resilienza, basandosi sui punti di forza e sulle opportunità locali. In tale contesto, la Regione Campania ha da tempo avviato una profonda revisione dei processi sottesi ai servizi digitali erogati a diverse tipologie di utenti (cittadini, imprese, professionisti, operatori della PA, enti no profit, etc.), finalizzata all'automazione sia lato front (valorizzazione della UX User experience, autenticazione tramite SPID/CIE ove necessario, interazione multicanale, presentazione istanze paperless, feedback personalizzati sullo stato di avanzamento pratiche, etc.) che lato back (ridisegno dei workflow, standardizzazione in BPMN, eliminazione dei silos, integrazione delle banche dati, sicurezza e privacy by design, etc.) in numerosi progetti in tema di Sanità, Cultura, Attività Produttive, Politiche Giovanili, Governo del Territorio (Edilizia Residenziale Pubblica), etc.

2. **SKILLS: Cittadini con adeguate competenze digitali e professionisti ICT altamente qualificati.** Entro il 2030, **almeno l'80% di tutti gli adulti dovrebbe possedere competenze digitali di base** e dovrebbero esserci **20 milioni di specialisti ICT impiegati nell'UE**, con una maggiore presenza di donne nelle professioni ICT. Essendo la Campania (circa 6.000.000 di abitanti) la regione con la popolazione residente più giovane d'Italia (circa il 20% minori di 25 anni) ma anche con maggior numero di NEET, numerose sono state le iniziative dell'Ente Regione volte a finanziare (anche tramite Fondi Strutturali) progetti di rafforzamento delle digital skills personali e di filiera (beneficiari: artigiani, professionisti, micro e piccole imprese); in ambito universitario, si segnala il finanziamento di realtà territoriali di livello internazionale, quali le Academy/ Innovation Hub/Incubatori edificati nella zona est di Napoli, i centri di e-learning (ad es. Federica Web Learning), gli ecosistemi di Open Innovation e Ricerca applicata, i centri di assoluta eccellenza mondiale nel campo delle biotecnologie, etc
3. **INFRASTRUCTURES: Infrastrutture digitali sicure, efficienti e sostenibili.** Entro il 2030, tutte le famiglie dell'UE dovrebbero disporre di connettività con banda in gigabit e tutte le aree popolate dovrebbero essere coperte dal 5G. Nel recente periodo, si è completato il finanziamento della infrastrutturazione di connettività (BUL – Banda Ultra Larga) su gran parte del territorio regionale (la cui superficie è 13.590 kmq) e sono in corso progetti di copertura in 5G di vaste aree (anche rurali o non fortemente urbanizzate)
4. **BUSINESS: Trasformazione digitale delle imprese.** Entro il 2030, tre aziende su quattro dovrebbero utilizzare servizi di cloud computing, big data e intelligenza artificiale; più del 90% delle PMI dovrebbe raggiungere almeno il livello base di intensità digitale. Numerose iniziative sono state intraprese, finanziate e coordinate dallo specifico Assessorato, in tema di Innovazione, Internazionalizzazione, Startup, con importanti ricadute economiche per i beneficiari e valorizzazione delle eccellenze produttive campane in ambito mondiale (ad. es. progetti di ricerca nella Stazione Spaziale Internazionale che hanno visto la sinergia tra Ente Regione, Imprese del settore Vitivinicolo e Distretto Aerospazio della Campania

Inoltre, in merito all'idea di Cittadinanza Digitale, si sottolinea come le persone dovrebbero avere accesso a una connettività economica, sicura e di alta qualità, essere in grado di acquisire le competenze digitali di base – che dovrebbero diventare un diritto per tutti – ed essere dotate di altri mezzi e strumenti che insieme consentano loro di partecipare pienamente alle attività sociali di oggi

e del futuro. Devono inoltre avere un facile accesso ai servizi pubblici digitali, inclusi quelli sanitari, sulla base di un'identità digitale universale.

In tale contesto, la Regione Campania ha deciso di imprimere un deciso e irreversibile cambio di passo nella trasformazione digitale dell'amministrazione regionale, dei servizi e delle politiche che ad essa fanno capo, degli Enti Locali campani, con benefici immediatamente percepibili per il sistema economico-produttivo della regione e per l'intera comunità campana, definendo quattro macro-obiettivi:

- miglioramento della qualità della vita per cittadini e imprese campane;
- semplificazione dei rapporti tra cittadini e imprese con le amministrazioni, tra cittadini, tra amministrazioni e amministrazioni e conseguente abbattimento degli oneri burocratici;
- inclusione attraverso la partecipazione mediante l'introduzione di adeguati strumenti digitali che consentano alla comunità campana di prendere parte costantemente al processo di trasformazione digitale, monitorarne l'andamento e contribuire in forme articolate al suo sviluppo;
- creazione di nuove opportunità: l'economia digitale rappresenta una sfida e un banco di prova capace di valorizzare le energie del territorio e catalizzare processi virtuosi di cambiamento sia a livello produttivo che sociale.

Un primo passo fatto dalla Regione Campania è stato quello di attivare mediante la stipula dell'accordo di fruizione con il Ministero dell'interno, l'accesso alla banca dati nazionale che semplifica i servizi demografici per favorire la digitalizzazione e il miglioramento dei servizi a Cittadini, Imprese ed Enti: ANPR.

Altro elemento fondamentale è il **Piano Triennale 2021-2023 di AgID**, pubblicato il 10 dicembre 2021 (in attesa di ratifica da parte del Consiglio dei ministri), strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana. **L'aggiornamento 2021-2023 del Piano Triennale 2020-2022**, in continuità con la precedente edizione, consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati ottenuti nel raggiungimento degli obiettivi predefiniti. Il modello, ormai consolidato da AgID, si poggia su due livelli trasversali – l'interoperabilità e la sicurezza dei sistemi informativi – e su livelli verticali relativi a tematiche quali servizi, dati, piattaforme e infrastrutture:

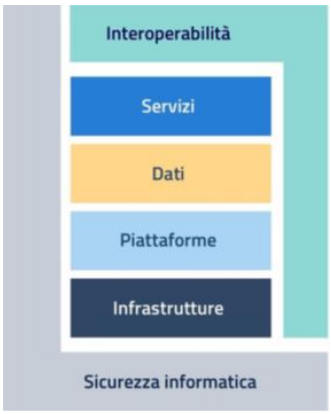


Figura 2 – Elementi costitutivi Piano Triennale 2021-2023 AgID

Per ciascuno di questi elementi costitutivi la strategia, AgID ha previsto una serie di obiettivi e di attività in carico alla singola PA, che sono diventati per la Regione Campania parte integrante della strategia per uno sviluppo sostenibile ed inclusivo attraverso un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione ponendo particolare attenzione ai profili di domanda, favorendo un approccio integrato tra offerta di infrastrutture e servizi e il miglioramento delle capacità di utilizzo da parte di cittadini, imprese e PA.

Tra le principali azioni hanno particolare rilevanza l'adozione e l'applicazione dei principi del *Cloud First* (basato su uno studio, denominato "*Cloud* della PA", che governa le tematiche di cloud computing sul territorio nazionale), l'azione delle linee guida sul design dei siti e dei portali, l'adesione completa ai servizi SPID e PagoPA su tutte le applicazioni gestite, la disponibilità dei dati proprietari in formato "open"; la logica "*once only*", per la quale le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite; il concetto di "interoperabile by design", cioè l'idea che i servizi pubblici debbano essere progettati per funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API.

Di seguito si fornisce una vista sugli elementi suddetti del Piano Triennale:

- ***Servizi digitali***

Uno dei principi fondamentali del Piano Triennale AgID è quello di fornire **servizi inclusivi e accessibili** (e sicuri), ovvero progettati nel rispetto dell'esperienza utente e delle esigenze degli utenti finali, conformi ai requisiti di accessibilità.

Con servizi accessibili, AgID intende riferirsi non solo a servizi erogati nel rispetto delle esigenze funzionali dell'utente e dell'accessibilità ai sensi della Legge n. 4 del 9 gennaio 2004, ma anche a servizi affidabili e performanti, supportati da un'architettura e un'infrastruttura scalabili, oltre che interoperabili e disponibili secondo il paradigma API.

Al fine di offrire agli utenti dei servizi "digitali" e "utente-centrici", le modalità di progettazione, distribuzione e monitoraggio dei servizi devono necessariamente discostarsi dal classico modello *waterfall* in favore di un **modello agile, che coinvolga l'utente sin dalle prime fasi di progettazione del servizio**. Inoltre, l'architettura del sistema deve consentire il **monitoraggio proattivo delle prestazioni e la raccolta delle informazioni relative all'utilizzo dei servizi, al fine di alimentare un processo di miglioramento continuo degli stessi**.

Il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al Piano Triennale, pone l'accento, tra l'altro, sulla necessità di mettere a fattor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Sul tema della digitalizzazione dei Servizi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni è intervenuto anche il **documento europeo della DG DIGIT "D01.01 Current trends of the organisation and management of IT Services",** redatto attraverso la collaborazione di enti pubblici nazionali europei, tra cui anche la *Regione Campania*. In esso si fornisce una rappresentazione estesa di quali siano i **principali abilitatori della trasformazione digitale** (es. la Leadership, la gestione dei talenti, la gestione dei dati e della tecnologia) **e le aree di focalizzazione da considerare in tale evoluzione** (come ad es. l'attenzione alla dimensione "umana" della trasformazione, la co-creazione o il monitoraggio del valore generato), ponendo in evidenza i **risultati attesi dal percorso di trasformazione** (es. maggiore spinta al riuso e alla interoperabilità o una più rafforzata user-centricity).

In riferimento ai servizi digitali, la Regione Campania ha iniziato un processo di predisposizione di servizi qualificati ed integrati che garantiscano la piena interoperabilità delle soluzioni e consentano

una più efficiente gestione dei processi amministrativi e più efficaci interventi rispetto alle emergenze socio-economiche regionali, implementando servizi trasversali abilitanti, come ad esempio il Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID) e i pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione (PagoPA), interventi che intendono favorire la diffusione dei servizi interoperabili di e-Government per rafforzare l'e-Learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health.

- ***Dati***

Uno dei princìpi del Piano Triennale AgID sostiene che i dati pubblici sono un bene comune che, come tale, deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, oltre a rappresentare il principale veicolo attraverso il quale promuovere processi di trasparenza amministrativa dell'agire pubblico. Dal punto di vista prettamente architetturale questo si traduce nella **disponibilità di un Data Lake centralizzato,** quale modello organizzativo del patrimonio informativo della Regione Campania, **per la persistenza di dati strutturati e destrutturati**, delle procedure informatiche utili alla raccolta ed elaborazione delle informazioni e degli strumenti che ne supportino la fruizione. Si evidenzia, inoltre, come un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni sia rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità. Oltre a questi aspetti, è doveroso sottolineare come sia indispensabile **definire un'organizzazione e delle procedure di governo, con l'obiettivo di garantire la gestione, la qualità, la sicurezza e la certificazione dei dati**.

Tenuto conto della Legge Regionale n. 14 del 13 settembre 2013 "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale" e relativo "Disciplinare", la Regione Campania ha costruito (col supporto di Università e Imprese del territorio) un primo portale (dati.regione.campania.it, supportato da automatismi per il controllo dell'integrità e la cocreazione dei dataset, alimentato da un Team interno di pubblici dipendenti appositamente formati), che è stato preso a modello per la realizzazione del nuovo portale nazionale (dati.gov.it), entrambi "*harvestati*" e compliant con il portale europeo (https://data.europa.eu). La Regione Campania, pertanto, ha già realizzato, nel contesto della sanità digitale campana, il principio appena descritto con l'implementazione di un data lake quale componente **dell'infrastruttura SINFONIA – Sistema Informativo Campania.** Tale modello sarà esteso all'intero contesto tecnologico dell'Ente, con l'obiettivo di avere una gestione sicura di tutti i dati di competenza di Regione Campania. La gestione e supervisione dell'infrastruttura dati sarà oggetto di un documento tecnico-progettuale specifico.

- ***Piattaforme abilitanti***

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA. In tal senso, il Piano Triennale ha l'obiettivo ultimo di garantire l'adozione e l'aggiunta di nuove funzionalità alle piattaforme già esistenti, quali ad esempio SPID/CIE, PagoPA, FSE (*Fascicolo Sanitario Elettronico*), ANA (*Anagrafe Nazionale degli Assistiti*) e ANPR (*Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente*).

Il Piano Triennale promuove, inoltre, l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni, i cittadini e le imprese, quali:

- INAD che gestisce l'Indice Nazionale dei Domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali degli atti pubblici (PND) che permette la notifica e la consultazione digitale degli atti a valore legale.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PPAA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API.
- Sistema di Gestione delle Deleghe (SGD) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le pubbliche amministrazioni attraverso una delega.

➢ ***Infrastrutture***

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese. Si delinea un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per:

- garantire la sicurezza dei servizi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati da AgID secondo il modello Cloud della PA;
- evitare che le amministrazioni costruiscano nuovi data center al fine di ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi di gestione.

Inoltre, nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture, è necessario considerare che nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale - ACN hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia", che fornisce linee guida sul cloud per le PPAA, riportato in sintesi di seguito.

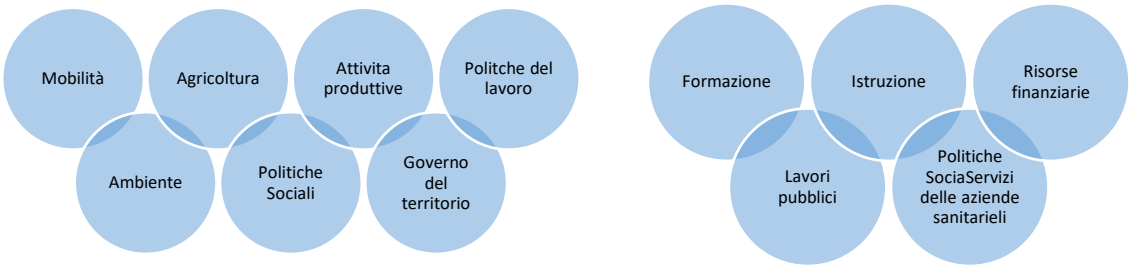
La Regione Campania, in linea con quanto definito dalla strategia nazionale, ha avviato negli ultimi due anni gli investimenti indispensabili per potenziare le proprie infrastrutture di rete e il data center regionale, oggi in categoria A, e consentire l'evoluzione verso il modello di cloud ibrido che sarà fondamentale per l'integrazione con il Cloud Nazionale.

➢ ***Interoperabilità***

Il nuovo modello di interoperabilità promosso da AgID e reso pubblico mediante l'adozione delle "**Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni**" e le "**Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici**", ai sensi dell'art. 71 del CAD e della Direttiva (UE) 2015/1535 contribuisce alla definizione del modello di comunicazione tra le PPAA, rappresentando un asse portante del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione. Tale modello si pone l'obiettivo di individuare soluzioni tecniche idonee a rendere sicure le transazioni e lo scambio delle informazioni indipendentemente dalle scelte tecnologiche e senza vincoli implementativi dei sistemi garantendo, dunque, il disaccoppiamento mediante l'utilizzo di API per consentire l'interazione tra i sistemi informatici coinvolti a svolgere la funzione di erogatore di servizi.

Nel rispetto del modello di interoperabilità, si rende pertanto necessario **definire degli standard in termini di tassonomia dei dati, interfacce dei servizi e pattern di interscambio** in conformità al Data

Lake di Regione Campania. A tal proposito, la Regione Campania ha iniziato proprio con l'implementazione di SINFONIA un percorso di adeguamento tecnologico agli standard promossi da Agid, facendosi promotrice e adottando tutte le misure idonee alla costituzione di ecosistemi simili ed espandibili in ambiti diversi dalla Sanità, quali ad esempio:



- ***Sicurezza***

Il focus di questa area del Piano Triennale riguarda le tematiche della Cyber Security Awareness, il cui intento è quello di elaborare misure consistenti in controlli di natura tecnologica, organizzativa e procedurale, utili alle Amministrazioni per contrastare minacce cibernetiche. Dalla consapevolezza che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, l'ambito traccia alcune azioni concrete volte a proteggere i sistemi informativi e i dati da essi trattati. Ad esempio:

- Incremento del livello di *Cyber Security Awareness* misurato tramite questionari di *self-assessment* ai RTD.
- Incremento del numero dei portali istituzionali che utilizzano il protocollo *HTTPS only*, misurato tramite *tool* di analisi specifici.
- Massimizzare il numero dei Content Management System (CMS) non vulnerabili utilizzati nei portali istituzionali delle PPAA, misurato tramite tool di analisi specifici.

Ulteriore elemento di contesto è la **pandemia da Covid-19,** che ha spinto l'UE a destinare ingenti risorse economiche tramite il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con l'obiettivo di rilanciare l'economia degli Stati membri per renderla più verde e più digitale. In particolare, la "Missione 1" del PNRR, ha previsto un intero capitolo di spesa dedicato alla digitalizzazione, a dimostrazione di come tutta l'Unione Europea, e non soltanto il nostro Paese, siano interessati da una lunga serie di iniziative volte all'ammodernamento e all'efficientamento dei sistemi informativi. Si parla infatti proprio di "**Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella Pubblica Amministrazione",** con uno stanziamento di circa **10 miliardi di euro** e, con l'obiettivo di arrivare a dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Paese attraverso uno sforzo che agisca su più elementi chiave migliorando in **efficienza** e **accessibilità** e favorendo il rapporto con cittadini e imprese. La digitalizzazione della PA passa per l'**estensione dei servizi ai cittadini** e per lo **sviluppo di una "infrastruttura digitale"**, favorita dalla migrazione al cloud delle Amministrazioni, dall'interoperabilità tra gli enti pubblici e dal rafforzamento delle difese di cybersecurity.

In ultimo, in questo percorso di trasformazione, un altro programma importante è rappresentato dalla **Strategia Cloud Italia**, che riveste un ruolo centrale e, in continuità con le iniziative previste nel piano nazionale, introduce importanti novità al fine di semplificare il lavoro delle amministrazioni. Mediante il principio *Cloud First*, la strategia intende guidare e favorire l'adozione sicura, controllata

e completa di strumenti e tecnologie cloud per lo sviluppo di nuovi servizi da parte della Pubblica Amministrazione, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. La strategia individua tre obiettivi strategici che guideranno gli enti nelle scelte da compiere rispetto alle diverse soluzioni di migrazione al cloud che caratterizzeranno il processo di trasformazione:

1. **Classificare dati e servizi della PA per guidare e supportare la migrazione al cloud**: Regolamentare l'ampia offerta di servizi cloud disponibili sul mercato consente di mitigare i rischi sistemici di sicurezza e affidabilità. In quest'ottica la classificazione di dati e servizi, introdotta dalla strategia, li cataloga in base al danno che una loro compromissione potrebbe provocare al sistema Paese (strategici, critici e ordinari).
2. **Qualificare i servizi cloud attraverso un processo di scrutinio tecnologico:** La qualificazione dell'offerta dei servizi cloud si pone l'obiettivo di semplificare e regolamentare, dal punto di vista tecnico e amministrativo, l'acquisizione di servizi cloud da parte delle amministrazioni. Gli aspetti presi in considerazione sono: la gestione operativa dei servizi, in particolare gli standard tecnico-organizzativi applicativi e le misure di controllo sui dati; i requisiti di sicurezza per la gestione dei dati, l'erogazione di servizi e le condizioni contrattuali relative all'erogazione e alla rendicontazione del servizio.
3. **Realizzare il PSN dedicato ai servizi strategici, sotto controllo ed indirizzo pubblico**: Il Polo Strategico Nazionale ha l'obiettivo di dotare la Pubblica Amministrazione di tecnologie e infrastrutture cloud che possano beneficiare delle più alte garanzie di affidabilità, resilienza e indipendenza. Il Polo sarà distribuito geograficamente sul territorio nazionale presso siti opportunamente identificati, per garantire adeguati livelli di continuità operativa e tolleranza ai guasti. Il controllo e le linee di indirizzo del PSN saranno pubblici e indipendenti da soggetti terzi. La gestione operativa sarà affidata a un fornitore qualificato sulla base di requisiti tecnico-organizzativi.

2.1 Contesto normativo

Ai sensi **dell'articolo 121 della Costituzione**, la Giunta regionale rappresenta l'organo esecutivo delle Regione e il Presidente della Giunta ha la funzione di rappresentare la Regione, dirigere la politica della stessa e ne è altresì responsabile. Inoltre, il Presidente detiene l'obbligo di promulgare le leggi ed emanare i regolamenti regionali, dirigere le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica.
Con la DGR 100 del 25/02/2020 è stato istituito l'**Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale** con l'obiettivo di realizzare l'Agenda Digitale della Regione Campania, documento programmatico che, traccia le strategie e le politiche in materia di e-government e più in generale di sviluppo digitale della Regione Campania. Dal 14 aprile 2021 l'Ufficio Speciale è operativo e ha avviato le attività connesse alla sua mission.

Tramite la **Delibera di Giunta Regionale n. 267 del 22/06/2021**, al fine di dare impulso al potenziamento del processo di transizione digitale, è stata demandata al **Responsabile dell'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale**, in raccordo con le Direzioni Generali competenti, la **elaborazione del progetto** per l'attivazione e il funzionamento di nuove soluzioni informatiche, quale **punto unico di accesso** e **gestione dei servizi digitali all'utenza**, favorendo l'accesso digitale ai servizi della Regione Campania con la realizzazione di nuovi strumenti per cittadini, professionisti e imprese, resi disponibili dalla Regione Campania, nel rispetto delle prescrizioni del decreto

legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD), delle Linee Guida dell'AgID e del Codice di condotta tecnologica ivi disciplinati, garantendo l'interoperabilità anche con il sistema di pagamenti PagoPA. Inoltre, con la **Delibera di Giunta Regionale n. 482 del 04/11/2021** è stata prevista la programmazione delle risorse per l'attuazione degli interventi di **"Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese"** volti al raggiungimento di un **adeguato livello di digitalizzazione** dell'intero sistema regionale, concretizzando, in tal modo, gli indirizzi strategici adottati in materia di governance e programmazione.

Ulteriore riferimento normativo di importanza sostanziale è il **PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)**, il documento predisposto da ciascuno Stato membro per accedere ai fondi del **Next Generation EU**. Il PNRR italiano prevede tra le molteplici riforme orizzontali quella della Pubblica Amministrazione nella quale viene affermata **la centralità della PA nel rilancio del Paese** a seguito della pandemia.

La profondità delle azioni richieste, i tempi e l'aderenza alle attribuzioni costituzionalmente previste in capo alle Regioni, postulano un ruolo preminente delle PPAA regionali e locali nel processo di innovazione tecnologica, lo stesso concetto è rimarcato anche all'interno del **Piano Triennale per l'informatica**. Difatti, il valore che le Regioni e le Autonomie Locali possono produrre, emerge anche alla luce delle previsioni del D.L. 77/2021, il quale, nel disciplinare la governance multilivello del PNRR, affida **alle Regioni compiti di primo piano** per raggiungere i target definiti.

Inoltre, **l'articolo 76 del decreto "Cura Italia"** (D.L. 18/2020) ha previsto l'introduzione di soluzioni di innovazione tecnologica e digitalizzazione nella PA facilitate da un gruppo di esperti a diretto contatto con il Presidente del Consiglio dei ministri, con l'intento di enfatizzare l'importanza strategica dell'innovazione all'interno della PA.

2.2 Contesto organizzativo

L'attuale struttura organizzativa della Giunta Regionale della Campania è articolata in **28 Uffici:** tre **Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente**, cinque **Uffici Speciali**, l'**Autorità di Audit**, il **Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici,** 1 **Struttura di Missione**, e le diciassette **Direzioni Generali**, come rappresentato nella tabella di seguito riportata.

Tipologia	Codice Ufficio	Descrizione
Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente	**UDCP** 400100	Gabinetto del Presidente
	UDCP 400200	Ufficio Legislativo
	UDCP 400300	Segreteria di Giunta
Autorità Audit	410100	AdA (Autorità di Audit)
Nucleo Valutazione	410201	NVVIP (Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici)
Direzioni Generali	**DG** 500100	Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione
	DG 500200	Sviluppo economico e Attività produttive

Tipologia	Codice Ufficio	Descrizione
	DG 500300	Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale
	DG 500400	Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
	DG 500500	Politiche Sociali e Socio-sanitarie
	DG 500600	Difesa del Suolo e Ecosistema
	DG 500700	Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
	DG 500800	Mobilità
	DG 500900	Governo del Territorio
	DG 501000	Università, Ricerca e Innovazione
	DG 501100	Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
	DG 501200	Politiche Culturali e Turismo
	DG 501300	Risorse Finanziarie
	DG 501400	Risorse Umane
	DG 501500	Risorse Strumentali
	DG 501700	Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
	DG 501800	Lavori pubblici e Protezione Civile
Uffici Speciali	**US** 600100	Ufficio Speciale Avvocatura Regionale
	US 600600	Ufficio Speciale Grandi Opere
	US 600900	Ufficio Speciale per il Federalismo e per i Sistemi Territoriali e Sicurezza Integrata
	US 601000	Ufficio Speciale per Controllo e Vigilanza su Enti e Società partecipate
	US 601100	Ufficio Speciale Crescita e Transizione Digitale
Struttura di Missione	**SM** 700500	Struttura di Missione per smaltimento RSB (Rifiuti Stoccati in Balle)

Tabella 1 – Struttura Amministrativa della Giunta Regionale della Campania

Dato l'obiettivo del presente documento di illustrare la strategia digitale della Regione Campania 2022-2024 la cui responsabilità è in capo all'**Ufficio Speciale per la Crescita e la transizione digitale**, di seguito si riporta un ulteriore approfondimento della struttura e delle linee di attività gestite dallo stesso Ufficio.

Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale

La Regione Campania, nel perseguire gli obiettivi esposti dei documenti strategici europei e nazionali già descritti nei capitoli precedenti, ha tracciato un quadro di riferimento generale in cui i singoli progetti di evoluzione digitale possano trovare una coerenza, una chiarezza strategica ed un adeguato coordinamento organizzativo.

A tal fine, la Giunta Regionale, per imprimere un deciso e irreversibile cambio di passo nella trasformazione digitale dell'Amministrazione regionale, dei servizi e delle politiche che ad essa fanno capo, degli Enti Locali campani, con benefici immediatamente percepibili per il sistema economico-produttivo della regione e per l'intera comunità campana, ha istituito **l'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale,** istituito tramite la **Delibera di Giunta Regionale N. 100 del 25/02/2020** . Tale Ufficio ha il compito di garantire il **supporto e/o l'attuazione delle linee strategiche** per la riorganizzazione e la **digitalizzazione dell'amministrazione regionale** in coerenza con quanto definito all'art. 17 del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale), di pianificare lo sviluppo digitale dell'ente e del territorio regionale, di supportare e/o attuare le azioni per l'implementazione e garantire la ***governance*** **unitaria** finalizzata alla razionalizzazione, ottimizzazione e programmazione **delle infrastrutture digitali**, dei servizi ed ecosistemi digitali, delle piattaforme abilitanti e della sicurezza informatica. Si occupa, inoltre, di definire e attuare le politiche regionali sullo sviluppo della **Banda Ultra Larga** sul territorio.

Al fine di facilitare il processo di transizione al digitale e garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione e crescita nazionali, assicura il **coordinamento delle strutture amministrative regionali**, cura i rapporti con le competenti pubbliche amministrazioni nei processi di **attuazione dell'agenda digitale italiana**, assicura il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e degli *stakeholder* di riferimento.

Lo stesso Ufficio, inoltre, coordina e promuove le **politiche di *e-government*** e delle **comunità intelligenti**, in coerenza con gli indirizzi comunitari e nazionali; promuove ed attua una visione complessiva del patrimonio pubblico informativo basata su un processo di **integrazione e condivisione** delle informazioni.[1]

Di seguito si riporta l'organigramma dell'Ufficio (Figura 3 – Organigramma Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale).

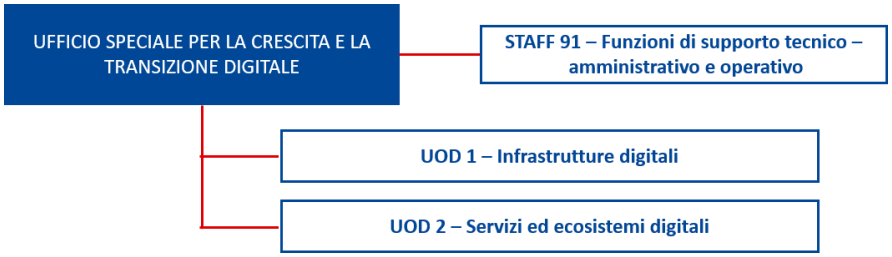


Figura 3 – Organigramma Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale

[1] Art. 33 quinquies (1) del testo vigente del Regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n.12".

Allo scopo di analizzare la composizione dell'Ufficio nel dettaglio, si descrivono brevemente di seguito le attività svolte dalla struttura di **Staff Unità** e dalle **Unità Operative Dirigenziali** (UOD) presenti al suo interno:

- **Staff 91 - Funzioni di supporto tecnico - amministrativo e operativo:** la struttura si occupa di gestire gli **affari generali**, elabora proposte per l'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e delle relative disposizioni attuative secondo l'art. 71 del CAD. Si raccorda con gli organismi centrali ed interregionali sui temi che riguardano le **Tecnologie dell'Informazione** e della **Comunicazione** e lo **sviluppo digitale** secondo l'art. 14 del CAD. Inoltre, definisce, supporta e/o attua le politiche regionali per lo sviluppo delle **infrastrutture di reti telematiche** sul territorio e per la diffusione di strumenti e servizi digitali; pianifica, indirizza e coordina l'evoluzione strategica dei **sistemi informativi** e delle strategie di **integrazione delle infrastrutture digitali regionali** e degli interventi per lo sviluppo del digitale. Infine, supporta le strutture dell'ente per la gestione tecnica e funzionale dei sistemi informativi e dei processi strategici di sviluppo ed innovazione tecnologica nonché dei contratti di acquisto e fornitura di **beni** e **servizi informatici**, e studia gli scenari evolutivi e trainanti del settore ICT per la definizione di progetti di innovazione digitale;
- **UOD 01 - Infrastrutture digitali:** si occupa di *assessment*, progettazione e definizione delle politiche e dei **piani di sicurezza delle Infrastrutture digitali** (materiali e immateriali) regionali. Definisce le linee guida per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi *server* e delle postazioni *client* e del relativo *software* di base; progettazione di soluzioni di *Unified Communications* per l'Ente. Gestisce l'implementazione delle politiche di **erogazione dei servizi** secondo i modelli di riferimento, i ***Data Center* Regionali** e i sistemi *server* e delle postazioni *client*; gestisce i sistemi operativi, DBMS, SOA e le componenti di *middleware* a servizio delle componenti applicative c/o le infrastrutture regionali di elaborazione; si occupa della gestione tecnica e funzionale dei servizi digitali di base utilizzati dall'Ente: Posta Elettronica, Firma Digitale, Utenze e della gestione tecnica e funzionale delle infrastrutture e dei servizi di rete, fonia e dati; gestione della sicurezza dei dati trattati e degli strumenti di sicurezza (*backup* e *recovery* dei dati);
- **UOD 02 - Servizi ed ecosistemi digitali:** gestisce la promozione, il supporto e lo sviluppo degli **ecosistemi digitali**, in coerenza con gli **indirizzi europei e nazionali**, al fine di sviluppare servizi digitali ai cittadini e imprese in aree di intervento settoriali e omogenee in cui si svolge l'azione della PA con l'implementazione delle strategie di digitalizzazione dei processi amministrativi (dalla sanità all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali). Definizione dei piani di adeguamento delle piattaforme digitali per garantire l'**interoperabilità** tra le stesse, scambiare dati e condividere servizi in sicurezza. Promozione e valorizzazione del **patrimonio informativo pubblico**, dell'ente e del territorio, con un processo di **integrazione** e **condivisione** delle **informazioni**. Cura la creazione di reportistica nelle attività di competenza della D.G. per le Risorse Umane e ne supporta e gestisce i Sistemi Informativi, quali quelli per l'amministrazione delle Risorse Umane della Regione Campania, per la rilevazione automatica delle presenze, per le procedure stipendiali, per il cedolino elettronico e il *badge* per la rilevazione delle presenze.

Le attività svolte dall'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale possono essere ulteriormente classificate sulla base degli **Ambiti tecnologici d'intervento** previsti dal **modello Strategico** all'interno del **Piano Triennale 2021-2023** (Figura 2 - Elementi costitutivi Piano Triennale 2021-2023 AgID), di supporto agli **Ecosistemi digitali** (introdotti con il Piano Triennale 2017-2019) identificati in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali, al fine di consentire l'implementazione dei processi di digitalizzazione della Regione.

Gli **Ambiti,** che corrispondono alle **componenti tecnologiche** sottese a tutti gli Ecosistemi digitali, vengono classificati in base al loro livello. In particolare:

- **Trasversali:** Interoperabilità e Sicurezza Informatica;
- **Verticali:** Infrastrutture, Piattaforme, Dati e Servizi.

Gli **Ecosistemi,** previsti dal **Piano Triennale 2017-2019,** consistono nelle aree di intervento settoriali e omogenee in cui si svolge l'azione delle Pubbliche Amministrazioni (dalla Sanità all'Agricoltura, dalla Scuola ai Beni culturali) e attraverso i quali vengono erogati servizi digitali a cittadini, imprese e personale regionale. Questi possono essere distinti in:

- **Esterni** (EE)**:** presentano un *front-end* interattivo rivolto a cittadini/imprese;
- **Interni** (EI)**:** presentano un *front-end* interattivo rivolto al personale regionale.

La tabella di seguito riportata illustra la mappatura degli Ambiti e degli Ecosistemi digitali (e i relativi documenti strategici normativi di riferimento) all'interno della Giunta Regionale della Campania.

Tipologia	Nome	Riferimento Strategico Normativo
Ambiti	A – Dati	**Piano Triennale 2021-23 - Modello strategico di evoluzione ICT della PA**
	A – Infrastrutture	
	A – Interoperabilità	
	A - Piattaforme (PagoPA, SPID/CIE, ANPR, INPS, …)	
	A – Servizi	
	A - Sicurezza Informatica	
Ecosistemi	EE - Difesa del Suolo ed ecosistema (Ambiente, Acque, Rifiuti), Sviluppo e Sostenibilità	**Piano Triennale 2017-19** (Ecosistema)
	EE - Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili	
	EE - Mobilità, Infrastrutture e Logistica	
	EE - Politiche Agricole, alimentari e forestali	
	EE - Politiche Culturali e Turismo	
	EE – Sanità	
	EE - Welfare e Politiche sociali	
	EE - Fondi Europei (FSE, FSC, FESR, Controlli I Livello)	**Piano di sviluppo degli Ecosistemi di Regione Campania** (da definire)
	EE - Governo del Territorio (GIS, Pianificazione, Paesaggio, Urbanistica, Antiabusivismo, Politiche abitative)	
	EE - Lavori Pubblici e Protezione Civile	
	EE - Sviluppo economico e Attività produttive	

Tipologia	Nome	Riferimento Strategico Normativo
	EE - Università, Ricerca, Innovazione	
	EE - Portali, siti, accessibilità, usabilità	**Piano Triennale 2021-23 - Modello strategico di evoluzione ICT della PA**
	EI - Risorse Finanziarie (Bilancio, Contabilità, Entrate, Spese, Tasse, Tributi)	**Piano di sviluppo degli ecosistemi di Regione Campania** (da definire)
	EI - Risorse Strumentali (Demanio, Patrimonio Immobiliare, Energy, Economo, Manutenzione beni)	
	EI - Strutture speciali (UDCP, SM, AdA, NVVIP, US) e Consiglio regionale	
	EI - Risorse Umane (Gestione del Personale, Competenze digitali)	• **Piano Triennale 2021-23 - Modello strategico di evoluzione ICT della PA** • **Piano di sviluppo degli Ecosistemi di Regione Campania** (da definire)
	EI - Gestione Documentale, Procedimenti e Atti, Dematerializzazione, Conservazione	• **CAD** (art. 42) • **Piano di sviluppo degli Ecosistemi di Regione Campania** (da definire)

Tabella 2 – Mappatura Ambiti ed Ecosistemi

2.3 Contesto Tecnologico/Digitale

In riferimento al contesto tecnologico/digitale di Regione Campania, il presente paragrafo costruisce una mappa applicativa As-Is dei sistemi attualmente gestiti nell'ambito del contratto MARC (Management Applicativi Regione Campania), direttamente in carico all'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione digitale.

Al fine di agevolare la rappresentazione e categorizzazione di tutti gli applicativi presenti all'interno della mappa, sono state identificate le seguenti macroaree funzionali:

- ***Area Front -End***, comprensiva degli applicativi per la gestione dei rapporti con utenti interni e/o esterni, quali ad esempio siti e portali di news;
- ***Area Istituzionale***, rappresentativa degli applicativi a supporto delle attività istituzionali quali, a titolo esemplificativo, gestione e monitoraggio di programmi e progetti;
- ***Area di Funzionamento***, rappresentativa degli applicativi utilizzati per le attività interne di funzionamento, quali gestione del personale e protocollo.

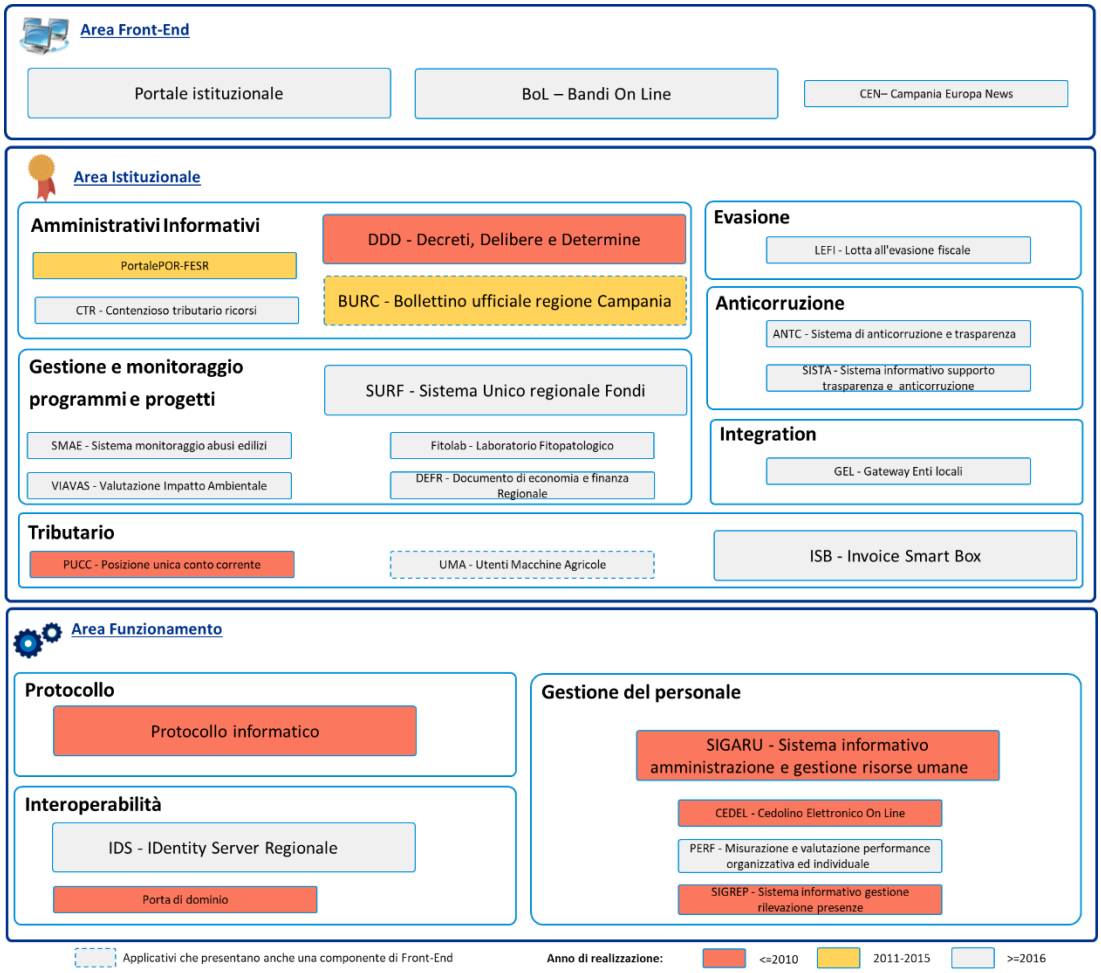


Figura 4 – Mappa degli Applicativi

L'analisi condotta sull'intero parco applicativo gestito nell'ambito del contratto MARC, ha messo in risalto alcune evidenze, che riguardano parte degli applicativi:

- **Obsolescenza dei sistemi:** per gli applicativi basati su tecnologie e protocolli informatici con anno di realizzazione antecedente al 2015 si riscontrano difficoltà di manutenzione e aggiornamento dovute a errori nel codice e/o disegno e alla necessità di introdurre nuove funzionalità. L'insieme degli applicativi con anno di realizzazione antecedente al 2010 presenta problematiche, correlate all'obsolescenza tecnologica, dovute all'interoperabilità tra sistemi, scadenza del supporto all'utilizzo del SO e performance;
- **Non conformità a normative e protocolli:** alcuni applicativi di vecchia realizzazione non risultano essere conformi alle nuove normative nazionali che sono state adottate negli anni da AgID. Altri non rispecchiano le mutate esigenze di Regione Campania e. pertanto, risultano solo parzialmente operativi;
- **Individuazione degli applicativi core:** gestiti nell'ambito del contratto MARC (rappresentati con dimensioni maggiori all'interno della mappa).

Ad ulteriore integrazione del contesto tecnologico di riferimento, si evidenzia che, tra il 2020 e il 2021 la Regione, ha promosso uno studio, realizzato con il supporto di IFEL Campania, su un campione di 53 Comuni (a copertura di tutte le province della Regione, in rappresentanza, in termini

demografici, sia di realtà piccole che medie) avente l'obiettivo di valutare il livello di maturità digitale degli Enti Locali.

Tale studio, finalizzato ad inquadrare i principali ambiti su cui orientare la programmazione degli investimenti del prossimo triennio, rappresenta il primo step di un processo di verifica funzionale a monitorare nel tempo le variazioni del livello di digitalizzazione degli Enti Locali nel contesto della Campania, abilitando un approccio iterativo di analisi delle carenze in riferimento alle direttive nazionali ed europee e di monitoraggio delle iniziative intraprese per il miglioramento di tali carenze.

I dati raccolti sono stati classificati in un **modello a 4 fattori** funzionale a determinare gli ambiti che necessitano di particolare approfondimento e sui quali veicolare gli investimenti strategici e prioritizzare gli interventi di trasformazione digitale. Nello specifico, il modello è basato sulle seguenti 4 dimensioni:

- **Infrastruttura**: indica le risorse tecnologiche e infrastrutturali del Comune oggetto di analisi, con riferimento alle principali direttive europee in termini di connettività e livello di adozione di soluzioni cloud based;
- **Organizzazione**: misura in che modo l'organizzazione gestisce i processi interni e di supporto, con particolare riferimento alle modalità di approvvigionamento dei servizi ICT;
- **Servizi**: indica il livello di digitalizzazione dei servizi, con focus sui servizi erogati in modalità "interamente digitale" e misura i risultati conseguiti dal Comune circa il loro utilizzo;
- **Utenti**: fa riferimento sia al personale del Comune sia agli utenti esterni, intesi come cittadini, professionisti ed imprese che utilizzano i servizi digitali. Tale dimensione permette di identificare il livello di "competenze digitali" degli utenti, il quale gioca un ruolo fondamentale per il successo del servizio a cui si fa riferimento.

Le risultanze dello studio hanno evidenziato come la maggior parte del campione dispone di data center proprietario (server room e server farm), più della metà non utilizza soluzioni "as a service", che per oltre il 76% non risultano ancora integrati con le principali piattaforme nazionali (SPID, APPio e ANPR) e che è necessario un potenziamento della copertura geografica per garantire banda minima pari a 100 Mpbs al fine di abilitare la realizzazione dei servizi digitali e connessione «ultimo miglio» per imprese e cittadini.

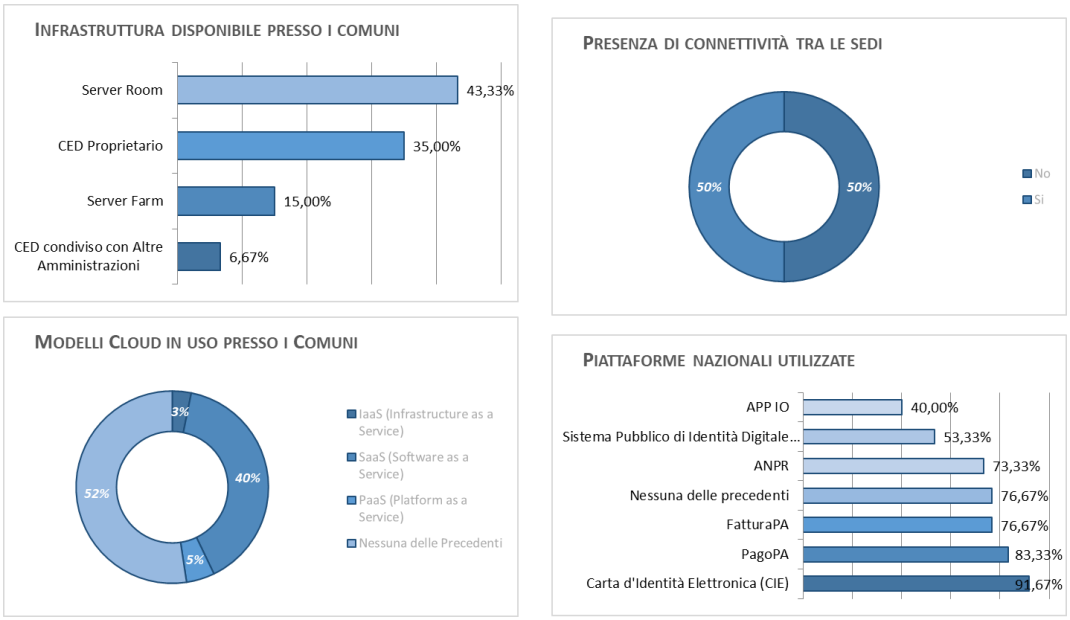


Figura 5 – Risultati dello studio condotto su 53 Enti locali campani. Infrastrutture

Rispetto ai servizi erogati all'utenza, circa la totalità dei Comuni eroga on line prevalentemente servizi orientati al SUAP e rende disponibile la modulistica per le domande di prestazione, senza aver attivato un ciclo interamente digitale. Peraltro, circa l'85% dei comuni registra un numero di accessi ai servizi on line inferiore alle centinaia per mese.

Infine, in merito agli utenti, per l'85% dei Comuni oggetto dell'analisi c'è necessità di introdurre competenze digitali specialistiche, mentre per la metà dei Comuni intervistati, gli utenti non hanno capacità specifiche per usufruire dei servizi on line senza supporto tecnico.

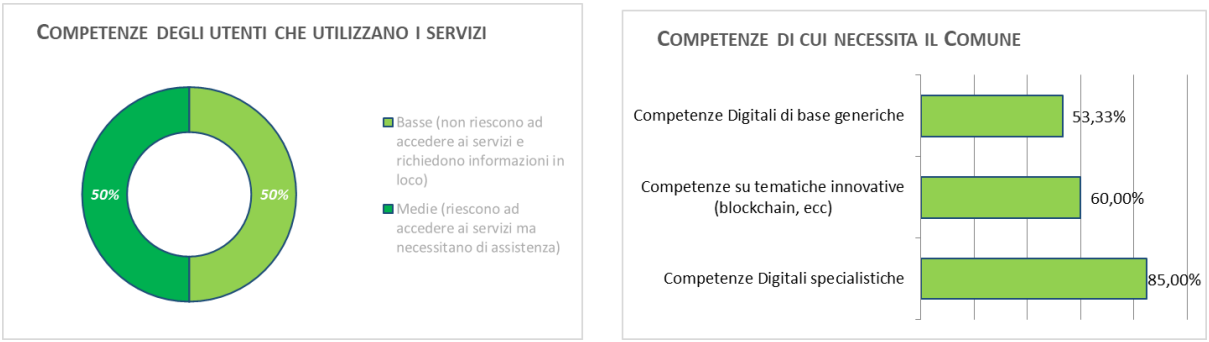


Figura 6 – Risultati dello studio condotto su 53 Enti locali campani. Competenze

3. Obiettivi strategici della Regione Campania

La Regione Campania, quale obiettivo primario da raggiungere, si è imposta l'estensione e aumento del coinvolgimento di tutti gli Enti Locali campani nel processo di creazione e sviluppo di nuovi Servizi a valore aggiunto per cittadini, imprese e professionisti, al fine di agevolarne e arricchirne l'esperienza nella relazione con la Pubblica Amministrazione. Lo sviluppo della società digitale non può prescindere, infatti, dalla necessaria creazione di servizi intorno alla cittadinanza e al tessuto imprenditoriale campano, supportata e agevolata da meccanismi di co-creazione attuati dagli stessi Enti che operano sul territorio.

Nell'ottica di raggiungere un elevato grado di digitalizzazione dei Servizi offerti alla comunità, Regione Campania ha deciso di intraprendere un percorso il cui fine ultimo è offrire una maggiore accessibilità e usabilità dei propri servizi, erogati digitalmente, secondo il paradigma della "Cittadinanza Digitale" (capacità dell'individuo di partecipare alla società online).
Pertanto, il presente documento di Strategia Digitale Regione Campania 2022-2024, per traguardare il suddetto scopo, indentifica **tre obiettivi strategici** necessari a definire l'insieme di scelte da adottare in tema di tecnologie informatiche e servizi digitali:

- **Realizzazione di un hub regionale per l'erogazione di servizi Cloud** con l'obiettivo di centralizzare i servizi rivolti agli Enti Locali secondo un modello di cloud ibrido, che si integra con le piattaforme nazionali centralizzate, utilizzando standard tecnico-operativi condivisi per lo scambio di dati (interoperabilità);
- **Fornitura di servizi digitali della pubblica amministrazione secondo logiche avanzate di process management** necessarie per la digitalizzazione delle istanze lavorate dalla Regione Campania. Tale obiettivo consentirà di garantire alti livelli di *customer experience* ponendo il cittadino al

centro di tutto il processo di disegno della soluzione digitale, monitorando costantemente tutte le istanze ricevute;

- **Razionalizzazione degli interventi specifici dei diversi Ecosistemi secondo il modello definito con il sistema SINFONIA (Sistema Informativo Campania)**, al fine di individuare, mappare e intervenire su ognuno degli Ecosistemi digitali individuati. L'espletamento di tale obiettivo sarà condotto mediante la messa a fattor comune delle best practices strategiche ed operative adottate per la realizzazione del sistema SINFONIA.

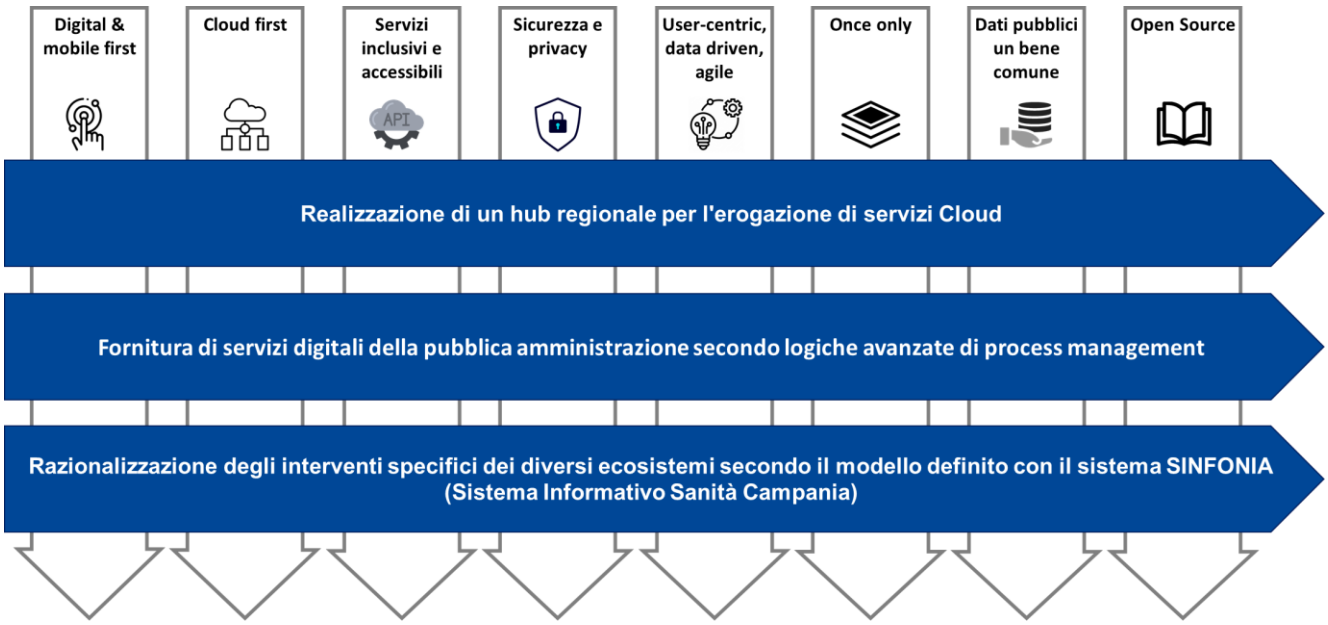


Figura 7 – Obiettivi strategici di Regione Campania

Gli obiettivi strategici individuati dal presente documento, in un'ottica di osservanza dei paradigmi fondamentali identificati dal Piano Triennale per l'Informatica 2021-2023 (cfr. cap.2), dovranno essere attuati secondo le indicazioni fornite nelle Linee Guida AgID:

- **Digital & Mobile first:** Progettare servizi digitali end-to-end per abilitare la centralità dei cittadini e delle imprese nella fruizione dei servizi dell'Amministrazione, i quali dovranno risultare accessibili in via esclusiva mediante i sistemi di identità digitale definiti dalla normativa (es. SPID/CIE).
- **Cloud first (cloud come prima opzione):** Progettare infrastrutture multipiattaforma per le PA prediligendo il paradigma cloud nella fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, al fine di prevenire il rischio di lock-in.
- **Servizi inclusivi e accessibili**: Garantire l'interoperabilità tra gli ecosistemi di competenza sia della Regione che delle altre amministrazioni.
- **Sicurezza e privacy:** Progettare ed erogare i servizi digitali in modo sicuro, per garantire la protezione dei dati personali nel rispetto dei livelli di sicurezza definiti in funzione della specifica Amministrazione. Il monitoraggio della sicurezza relativa all'utilizzo di servizi digitali verrà effettuato tramite "indicatori generali e specifici di digitalizzazione" identificati/applicabili.
- **User-centric, data driven e agile:** Modelli di sviluppo dei servizi digitali per le Amministrazioni, in un'ottica di miglioramento continuo basato sull'esperienza dell'utente e sulla continua misurazione delle prestazioni e dell'utilizzo secondo il principio

transfrontaliero (facilitazione della mobilità all'interno del mercato unico tramite la messa a disposizione da parte delle pubbliche amministrazioni, a livello transfrontaliero, dei servizi pubblici digitali rilevanti impedendo un'ulteriore frammentazione).

- **Once only:** Principio di riutilizzo dei dati forniti in precedenza dal cittadino al fine di snellire il processo attraverso la condivisione dei dati tra sistemi.
- **Dati pubblici un bene comune:** Valorizzare il patrimonio informativo dell'Amministrazione avvalendosi delle logiche di condivisione e analisi dei dati per renderli disponibili ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile (Analytics e Open Data).
- **Open Source:** Preferenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni di software a Open Source e condivisione del codice sorgente in caso di sviluppo interno.

4. Programmi di digitalizzazione

In coerenza con gli obiettivi strategici prefissati dal presente documento sono stati delineati i relativi **programmi di digitalizzazione** che permettono la classificazione dei progetti necessari per l'attuazione della transizione al digitale.

Figura 8 – Programmi di digitalizzazione di Regione Campania

L'obiettivo **A "Realizzazione di un *hub* regionale per l'erogazione di Servizi Cloud"** a cui partecipano Regione Campania, Comuni ed Enti Locali, ha lo scopo di realizzare una infrastruttura capace di erogare servizi digitali in linea con i fabbisogni capillari, favorendo condivisione, riuso e semplificazione dei servizi al territorio. La realizzazione avverrà attraverso l'attuazione dei seguenti programmi:

A.1 Piattaforma di Servizi Abilitanti: Realizzazione di servizi, rivolti agli Enti Locali, gestiti centralmente secondo un modello di cloud ibrido (infrastruttura, sicurezza e applicativi) in grado di offrire l'integrazione con le piattaforme nazionali centralizzate (SPID/CIE, pagoPA, ANPR, etc.). Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle Amministrazioni centrali

migrandone gli applicativi on-premise verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN).

A.2 Evoluzione tecnologica del sistema infrastrutturale della Regione: il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, emanato dall'Agenzia per l'Italia Digitale, detta gli indirizzi per mettere in atto il consolidamento dei Data Center della Pubblica Amministrazione e la migrazione dei sistemi informativi sul cloud della PA. L'esigenza del consolidamento e della razionalizzazione dei siti e delle infrastrutture digitali del Paese è inoltre ripreso dall' art. 35 della Legge 120 del 2020 («Decreto Semplificazioni») nonché dal PNRR e dalla Strategia Cloud Italia. La Regione Campania, in quanto Pubblica Amministrazione, deve migrare i propri sistemi informativi verso soluzioni cloud qualificate AgID.

A.3 Rafforzamento dell'infrastruttura Digitale Regionale: per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornarne il modello; a tal proposito, il programma prevede il completamento e l'ulteriore sviluppo di una infrastruttura tecnologica abilitante che consenta a tutti i cittadini, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni di avere a disposizione connettività a banda ultra larga ed accedere a capacità di calcolo e storage.

A.4 Cybersecurity regionale: il programma mira all'attivazione di un percorso incentrato sullo sviluppo e aggiornamento costante dei servizi di cybersecurity regionale, nonché della Cyber Security Awareness da parte di utenti e utilizzatori. In particolare, in linea con quanto previsto dalle linee strategiche nazionali, la Regione dovrà attivare alcune linee progettuali, come ad esempio, nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT, il riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, l'utilizzo del tool di Cyber Risk Self Assessment per l'analisi del rischio e la redazione del Piano dei trattamenti e sessioni di formazione sui temi della Sicurezza, al fine di stimolare la consapevolezza degli utenti per attivare misure organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce ed evoluzioni degli attacchi informatici.

A.5 Interoperabilità: il programma, in linea con quanto dettato dalle linee guida AgID, prevede il disegno e l'implementazione di un modello di interoperabilità (catalogo servizi digitali o API gateway) interno ed esterno, identificando linee guida e standard tecnico-operativi condivisi per lo scambio di dati. Le PPAA, nell'attuazione della Linea Guida, devono infatti esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, quale componente unica e centralizzata, realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API.

Per la realizzazione dell'obiettivo **B "Fornitura di servizi digitali della Pubblica Amministrazione secondo logiche avanzate di *process management*"** (per la tracciabilità sullo stato di avanzamento delle richieste), sono stati definiti i programmi di seguito riportati:

B.1 Tracking digitale delle pratiche Amministrative: il programma punta alla realizzazione di servizi specifici volti alla digitalizzazione delle istanze lavorate dalla Regione Campania al fine di efficientarne sia l'espletamento che il monitoraggio (sia interno che esterno). Un esempio è il ricorso a modelli predittivi che sfruttano l'uso di sistemi di intelligenza artificiale nella gestione documentale per produrre suggerimenti automatici utili alla classificazione e l'instradamento della documentazione in entrata;

B.2 Rafforzamento della centralità dell'Utente: il programma punta all'implementazione di servizi e logiche di sistema volte a garantire alti livelli di *customer experience* e *user centricity* al fine di porre il cittadino al centro del processo di disegno della soluzione digitale; il programma prevede la realizzazione di un sistema automatico di risposta ai quesiti dei cittadini (Chatbot URP), una piattaforma per standardizzare, classificare, semplificare i servizi di risposta ai cittadini e gli utenti interni, omogeneizzando la relazione con gli utenti e riducendo in modo significativo il ricorso a e-mail e chiamate.

Ai fini dell'attuazione dell'obiettivo **C "Razionalizzazione degli interventi specifici dei diversi ecosistemi in un'ottica di standardizzazione secondo il modello definito con il sistema SINFONIA"** (Sistema Informativo Campania), sono stati individuati i seguenti programmi:

C.1 Standardizzazione degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa, da un lato, dell'implementazione del modello definito con il sistema SINFONIA agli ecosistemi non ancora impattati dalla digitalizzazione e, dall'altro, dell'ulteriore sviluppo degli ecosistemi per i quali sono stati già avviati i lavori di digitalizzazione.

C.2 Interoperabilità degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa della **creazione di banche dati interoperabili** (accessibili da tutti gli enti locali a livello regionale) **e servizi specifici, volti alla programmazione centralizzata degli interventi** (sia con piattaforme nazionali che regionali relative agli ecosistemi); l'obiettivo del programma è quello di garantire l'interoperabilità dei dati tra le piattaforme abilitanti della Regione ai fini di centralizzare il dato generato dai diversi applicativi dei singoli ecosistemi e fornire ai cittadini un insieme di servizi integrati e di semplice utilizzo.

C.3 Servizi Regionali degli Ecosistemi Digitali: il programma si occupa della realizzazione di servizi regionali centralizzati finalizzati alla promozione e allo sviluppo di iniziative in riferimento agli ecosistemi individuati.

5. Fonti di finanziamento

La realizzazione degli obiettivi di crescita digitale, modernizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa della Regione Campania sarà finanziata mediante l'accesso a fondi comunitari, nazionali e regionali.

A livello comunitario, la programmazione UE 2021-2027, ha previsto una pluralità di programmi finalizzati a sostenere tutti gli investimenti di digital transformation, tra cui "Digital Europe", "Horizon Europe" (per la promozione del coordinamento tra i programmi dell'UE, come la Politica di Coesione, il programma "Europa Digitale"), "CEF Digital" (per la componente "digitale" del Connecting Europe Facility, che sostiene lo sviluppo di reti transeuropee ad alto rendimento, sostenibili ed interconnesse in modo efficiente nel settore dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali), i fondi POR FESR e FSE, il nuovo programma in ambito salute EU4Health e quello a sostegno degli investimenti privati InvestEU.

Nello specifico, Digital Europe 2021-2027 si configura quale strumento atto a supportare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, utilizzato per il finanziamento delle attività di ricerca e innovazione nel campo delle tecnologie digitali, con la finalità di rafforzare e diffondere le infrastrutture e le capacità digitali necessarie a sostenere la ricerca futura nel settore.

Tale programma prevede le seguenti aree prioritarie di intervento:

- **Competenze digitali avanzate:** per rafforzare le competenze attraverso la formazione "on the job" e l'acquisizione di maggiore professionalità nel settore.
- **Cybersecurity**: per la protezione dell'economia digitale e il finanziamento di attrezzature e infrastrutture innovative nel quadro della cybersicurezza.
- **Calcolo ad alte prestazioni:** per progetti finalizzati alla crescita e al rafforzamento delle capacità di supercalcolo e trattamento dei dati per lo sviluppo di un'infrastruttura di dati e supercomputer di livello mondiale con un ampio raggio di aree di utilizzo.
- **Intelligenza artificiale (IA):** per estendere l'uso dell'IA in diversi ambiti, rendendola accessibile alle imprese e alle PPAA.
- **Implementazione e impiego ottimale della capacità digitale:** per l'applicazione delle tecnologie digitali più avanzate in diverse aree, tra cui quelle particolarmente rilevanti per il settore pubblico come la sanità, l'istruzione, il territorio e la giustizia.

Come precedentemente riportato, all'interno del contesto nazionale, un ruolo di primaria importanza è ricoperto dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), che, nell'ambito della Componente 1 della Missione 1 – M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", prevede, quali principali aree di intervento, (*i*) la Digitalizzazione della pubblica amministrazione (creazione di infrastrutture digitali per la P.A., interoperabilità dei dati, cybersecurity, etc.) e (*ii*) l'adozione di misure per l'Innovazione della pubblica amministrazione (semplificazione dell'attività amministrativa e dei procedimenti, etc.).

Si rappresenta, inoltre, che, sulla base di quanto sarà indicato nella strategia sostenuta dall'Accordo di partenariato 2021-2027, saranno previsti interventi diretti alla transizione verso l'utilizzo diffuso delle tecnologie digitali, in coerenza con gli obiettivi di coesione ed equità economica, sociale e territoriale. Questo obiettivo, declinato in chiave di riequilibrio territoriale tra le diverse regioni del paese, mira a:

- sostenere l'introduzione di pratiche e tecnologie digitali;
- incrementare la condivisione e l'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso;
- migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini e delle imprese, anche attraverso moderne forme di co-progettazione;
- sostenere la messa a punto e l'impiego di tecnologie digitali in grado di contribuire al miglioramento delle condizioni di sicurezza e legalità, rivolgendo particolare interesse alle aree del Mezzogiorno, in cui lo sviluppo economico ed il benessere sociale sono frenati dalla perdurante carenza di tali condizioni.

Tali aspetti potranno trovare seguito nei contenuti e nelle declinazioni delle due **Programmazioni della Regione Campania 2021/2027** relative ai principali Fondi Strutturali Europei, ovvero, il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), che pongono l'accento anche sulla trasformazione digitale e sull'innovazione tecnologica. In particolare, le priorità attuative 2021-2027 in tema di trasformazione digitale, sono (*i*) il potenziamento degli investimenti in innovazione e tecnologie per tutti i settori, con particolare riferimento al settore sanitario; (*ii*) l'accelerazione del processo di trasformazione digitale dei servizi rafforzando la componente Open Data; (*iii*) il potenziamento dell'infrastruttura digitale estendendo la copertura di banda larga e ultra larga anche ai territori attualmente non raggiungibili; (*iv*) lo sviluppo di nuove tecnologie (es. IoT, Big Data, telerilevamento) a supporto delle politiche del territorio e dell'ambiente; (*v*) la diffusione di strumenti e competenze in ambito digitale dei cittadini e dei lavoratori, a sostegno dello sviluppo di nuovi modelli di business e organizzativi.

Infine, tenendo conto anche dell'attuale contesto economico e sociale legato allo stato emergenziale "Covid-19", bisogna considerare anche le misure legislative introdotte dal Governo al fine di garantire la ripartenza del Paese, che prevedono una serie di interventi in ambito digitale. Si fa riferimento, nello specifico, al (*i*) **DL 19 maggio 2020, n. 34 – "Decreto Rilancio"** (che prevede, tra gli altri, la Dotazione di un Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione per facilitare lo svolgimento di pratiche amministrative in via telematica, misure in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico, etc.), al (*ii*) **DL 16 luglio 2020, n. 76 – "Decreto Semplificazioni"** (il quale, al Titolo III, prevede una serie di misure per la semplificazione e l'accelerazione della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, al fine di favorire il diffondersi dei servizi di rete, agevolare l'accesso agli stessi a cittadini e imprese e rafforzare l'utilizzo di dati e strumenti digitali), al *(iii)*, il **DL 6 novembre 2021 n. 152**, attraverso le disposizioni contenute negli articoli del Titolo II - Capo IV "Servizi digitali", dà attuazione alle finalità fissate dal PNRR con la Missione 1 C1.

6. Modello di Governance

La realizzazione degli obiettivi strategici coerenti con le direttrici del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021 – 2023 comporta la definizione nonché l'implementazione di un adeguato modello di governance che si ritiene debba poggiare le sue basi sulle seguenti leve abilitanti:

- Definizione di un modello organizzativo che garantisca un governo centralizzato per l'implementazione del presente Piano Strategico Digitale.
- Identificazione di figure e ruoli preposti all'attuazione e al governo del Piano.
- Definizione dei modelli e adozione degli strumenti di monitoraggio del Piano Strategico Regionale per obiettivi, programmi e progetti strategici.

Il modello di governance di seguito descritto, si avvale di una struttura organizzativa multidimensionale, che consente una gestione efficace di programmi, e relativi progetti (regionali e/o locali), al fine di perseguire gli obiettivi di digitalizzazione del Piano Strategico. Di seguito le diverse dimensioni che definiscono la struttura del modello:

- Direzione.
- Dirigenti e Funzionari di Direzione.
- Responsabile Unico di Procedimento (RUP) / Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC) / Verificatore di Conformità (VdC).
- Team di Progetto.

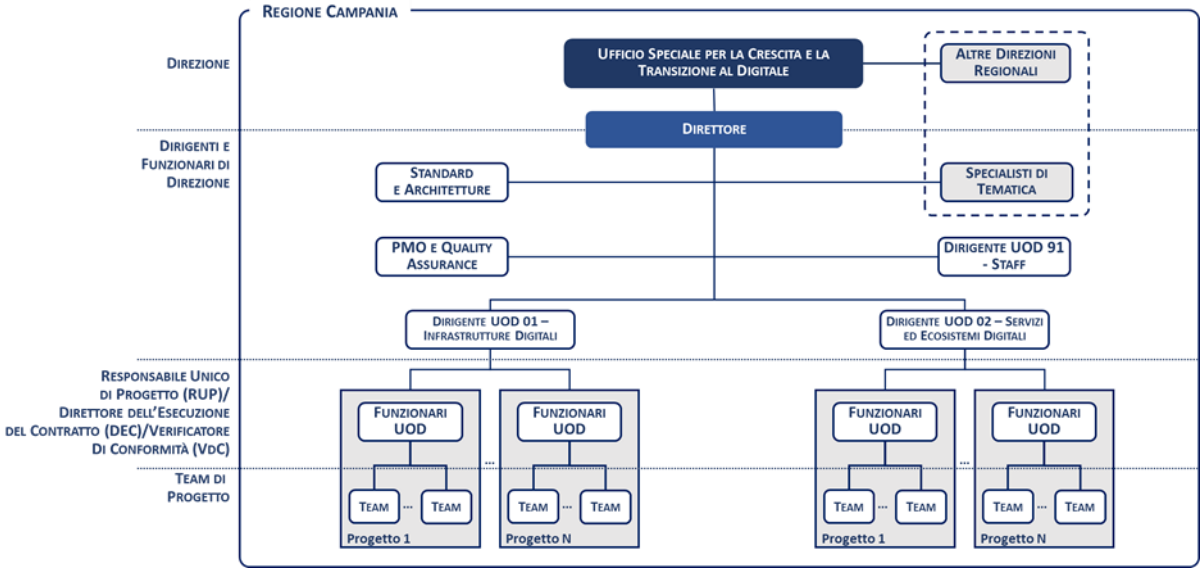


Figura 9 – Modello di Governance

Nella tabella di seguito riportata si illustra, per ciascun livello della struttura organizzativa, la descrizione delle principali attività svolte da parte degli attori di cui tali livelli si compongono:

Livello	Principali attività svolte
Direzione	**Approvazione** delle decisioni strategiche (di evoluzione digitale) ed organizzative. **Verifica** dello stato di avanzamento degli Obiettivi del Piano Strategico regionale e **programmazione** degli interventi volti a superare le eventuali criticità di attuazione dei Programmi. Gestione dell'attività di **raccolta dei fabbisogni** degli Enti Locali regionali in ambito di digitalizzazione, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico.
Dirigenti e Funzionari di Direzione	**Validazione** delle linee operative dei programmi di digitalizzazione, attraverso la definizione dei progetti e dei criteri di misurazione dei risultati. **Monitoraggio** del livello di raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico.
Responsabile Unico di Procedimento (RUP)/ Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC)/Verificatore di Conformità (VdC)	**Allocazione finanziaria** sulle singole attività progettuali, in base al budget assegnato dal Direttore. Monitoraggio del raggiungimento degli **obiettivi di progetto**, allo scopo di garantire il rispetto dei tempi e della qualità dei deliverable previsti.

Livello	Principali attività svolte
Team di Progetto	**Responsabilità** nella gestione operativa delle attività di progettazione, sviluppo esecutivo e contestuale consegna dei deliverable di progetto, sotto il coordinamento del Responsabile di Progetto.

Tabella 3 – Attività svolte per singola struttura organizzativa

Di seguito si fornisce una descrizione sintetica di azioni e responsabilità per ciascun ruolo afferente alla struttura proposta:

DIRETTORE	**Livello "Direzione" e Livello "Dirigenti e Funzionari di Direzione"**
Il Direttore si occupa operativamente della programmazione strategica regionale, in termini di iniziative di trasformazione digitale, **pianificando e monitorando** programmi e progetti previsti nel Piano e proposti dalla Direzione.	
SPECIALISTI DI TEMATICA	**Livello "Dirigenti e Funzionari di Direzione"**
Gli specialisti di tematica rappresentano quel gruppo di risorse che, incastonate in altre Direzioni, possono essere coinvolti in determinate attività in funzione degli impatti che le stesse possono produrre sulle Direzioni di appartenenza.	
STANDARD E ARCHITETTURE	**Livello "Dirigenti e Funzionari di Direzione"**
La funzione Standard e Architetture fornisce le **linee guida e requisiti** in termini di standard tecnologici da rispettare e valida le soluzioni architetturali, infrastrutturali e applicative necessarie allo sviluppo del singolo progetto (in termini di interoperabilità, sicurezza, formato dati, policy software, etc.), al fine di garantire la coerenza generale nell'implementazione del **modello architetturale** target definito.	
PMO & QUALITY ASSURANCE	**Livello "Dirigenti e Funzionari di Direzione"**
Il PMO e Quality Assurance (PMO & QA) **supporta il PM nell'elaborazione delle metodologie e degli strumenti di project management**, per garantire un adeguato grado di flessibilità e il **raggiungimento omogeneo dei requisiti di qualità** delle attività per ciascun progetto. Quando necessario, si interfaccia con i Responsabili di Progetto, fornendo indicazioni su aspetti quali la corretta applicazione di standard progettuali e le modalità di allocazione del personale da coinvolgere. Al PMO & QA possono essere delegate anche attività di **pianificazione** e **gestione dei rischi**.	
DIRIGENTE UOD 91 – STAFF	**Livello "Dirigenti e**

	Funzionari di Direzione"
Il Dirigente dell'organo di Staff è responsabile della predisposizione della documentazione di progetto, della gestione degli aspetti **amministrativo-contabili** (rendicontazione, fatturazione, monitoraggio contabile), stabilire le procedure di controllo della documentazione, dare supporto nel processo di quality review, amministrare o dare supporto agli incontri di Steering e gestire le procedure di conservazione di tutti i *deliverable*.	
DIRIGENTE UOD 01 – INFRASTRUTTURE DIGITALI	**Livello "Dirigenti e Funzionari di Direzione"**
Il Dirigente della Direzione "Infrastrutture Digitali" identifica linee guida per la progettazione e lo sviluppo dei sistemi server, delle postazioni client e del relativo software di base. Ha autorità e responsabilità nella progettazione di soluzioni di Unified Communications per l'Ente. Inoltre, si occupa dell'implementazione delle politiche di erogazione dei servizi secondo i modelli di riferimento	
DIRIGENTE UOD 02 – SERVIZI ED ECOSISTEMI DIGITALI	**Livello "Dirigenti e Funzionari di Direzione"**
Il Dirigente della Direzione "Servizi ed Ecosistemi Digitali" **identifica le linee operative** di supporto e sviluppo degli ecosistemi digitali, in coerenza con gli indirizzi europei e nazionali, al fine di sviluppare servizi digitali ai cittadini e imprese in aree di intervento settoriali e omogenee in cui si svolge l'azione della PA con l'implementazione delle strategie di digitalizzazione dei processi amministrativi (dalla sanità all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali). Si occupa, altresì, della definizione dei piani di adeguamento delle piattaforme digitali per garantire l'interoperabilità tra le stesse, scambiare dati e condividere servizi in sicurezza.	
FUNZIONARI UOD	**Livello** **Responsabile Unico di Procedimento (RUP) / Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC)/** **Verificatore di Conformità (VdC)"**
I funzionari delle UOD garantiscono il **rispetto dei termini, delle tempistiche e degli standard di qualità**, con il supporto dell'Organo di Staff con cui si interfaccia. È il punto di riferimento nello **svolgimento delle attività quotidiane** e ha il compito di tradurre operativamente quanto deciso dall'Organo di Staff. È responsabile di **organizzare il lavoro del team** e di garantire il collegamento tra la funzione di Staff e il livello "Dirigenti e Funzionari di Direzioni", trasversali a tutti i progetti in atto. È responsabile della pianificazione e svolgimento delle attività in collaborazione con i singoli team di progetto. Provvede alla pianificazione di specifici **interventi di formazione e qualificazione del personale**, laddove ritenuti necessari per la crescita in termini di competenze e per lo svolgimento di qualità dei progetti.	
TEAM	**Livello "Team di Progetto"**

I Team assegnati ai diversi progetti sono responsabili dello svolgimento delle attività che consentono l'**avanzamento operativo** dei Progetti afferenti al Piano Strategico. Realizzano le attività indirizzate e coordinate dal Funzionario della UOD di riferimento e sono responsabili **della consegna dei *deliverable*** di ciascun progetto.

Tabella 4 – Azioni e responsabilità per ciascun ruolo afferente alla struttura

Il monitoraggio del Piano Strategico Regionale verrà attuato per obiettivi, programmi e progetti strategici. Per ciascun Obiettivo Strategico, verranno definiti alcuni indicatori di monitoraggio funzionali al controllo sullo stato di conseguimento in fase di attuazione. La valorizzazione di questi ultimi, a fronte del conseguimento degli obiettivi permetterà di qualificare il "Grado di maturità Digitale to-be". Gli indicatori verranno così categorizzati:

- **Indicatori quantitativi**, per effettuare un monitoraggio degli obiettivi strategici in termini economici.
- **Indicatori qualitativi**, per definire la conformità con gli obiettivi CAD (Codice Amministrazione Digitale) ed il livello effettivo di conseguimento.
- **Indicatori di collaborazione e riuso**, per stimare il livello di collaborazione con altre PPAA.

INDICATORI QUANTITATIVI
• Numero servizi, spese e tempi di erogazione • Disponibilità piano economico finanziario (collegato all'implementazione della strategia)
INDICATORI QUALITATIVI
• Obiettivi CAD conseguiti, infrastrutture immateriali e banche dati integrate • Numero di linee del Piano Triennale indirizzate nella strategia rispetto al totale delle line applicabili
INDICATORI DI COLLABORAZIONE E RIUSO
• Riuso di processi, soluzioni tecniche e progetti in collaborazione con altre PPAA • Numero di obiettivi pianificati a 3 anni sul totale obiettivi pianificati nella strategia

Tabella 5 – Indicatori